



MI FIDO DI TE!

PROGRAMMA incontro

Tempo di riferimento: 1^a EVANGELIZZAZIONE

Tempo liturgico consigliato: Tempo ordinario

Durata: 1h e 30 minuti

Obiettivo dell'incontro: Riflettere con i genitori **sull'esperienza di fede**, come atteggiamento umano di fiducia e come relazione esistenziale con il Dio di Gesù Cristo.

Tema: Fede è prima di tutto incontro personale con Lui.

La nostra fede non si fonda su un'idea, non si fonda su una filosofia, non si fonda nemmeno su delle regole: si fonda sulla certezza che Dio desidera incontrare ciascuno di noi condividendo la nostra esistenza quotidiana. L'incontro con Gesù implica che proviamo a fidarci di Lui.

Passaggi principali dell'incontro:

- Una storia per cominciare (15'): lettura a cura del catechista animatore. Subito dopo commento dialogato coinvolgendo i genitori: la metafora del bambino per indicare l'atteggiamento della fede/fiducia/abbandono; la ricerca del fiore come metafora esistenziale per tutti.
- Attività (30'): si può fare a gruppi se i genitori sono tanti e poi condividere il risultato in plenaria
- La Parola ci illumina (15'): proclamazione del don con breve commento
- Attività (30'): in plenaria

Materiali

- Cartellone con titolo in grande *Fede* e spazio per parole scritte dai genitori + pennarelli
- Cartellone diviso in due, con titoli: "*Quando mi fido di Dio*" e "*Quando mi fido degli altri*"
- Post-it da distribuire ai genitori

UNA STORIA PER COMINCIARE - Il primo fiore

In un paesino di montagna c'è un'usanza molto bella. Ogni primavera si svolge una gara tra tutti gli abitanti. Ciascuno cerca di trovare il primo fiore della primavera. Chi trova e raccoglie il primo fiore sarà il vincitore e avrà buona fortuna per tutto l'anno. Per questo partecipano tutti, giovani e vecchi.

Un anno, all'inizio della primavera, quando la neve cominciava a sciogliersi e a lasciare liberi larghi squarci di terra umida, tutti in quel paesino partirono alla ricerca del primo fiore. Per ore e ore cercarono in alto e in basso, sulle pendici dei monti, ma non trovarono nessun fiore. Stavano già abbandonando la ricerca, quando udirono un grido.

“È qui! L’ho trovato!” Era la voce di un bambino. Uomini, donne e bambini corsero verso di lui, che stava battendo le mani e saltando per la gioia. Quel bambino aveva trovato il primo fiore.

Il primo fiore, però, era sbocciato in mezzo alle rocce, qualche metro sotto il ciglio di un terribile burrone. Il bambino lo indicava con il braccio teso, giù in basso, ma non poteva raggiungerlo perché aveva paura della bocca spalancata del burrone. Il bambino però desiderava quel fiore più di qualunque altra cosa al mondo: tutti gli altri erano gentili, lo volevano aiutare. Cinque uomini forti portarono una corda. Intendevano legare il bambino e calarlo fino al fiore perché potesse coglierlo. Il bambino però aveva paura. Gli fecero avere una corda più forte: non cinque, ma quindici uomini forti l’avrebbero tenuta. Tutti lo incoraggiavano. A un tratto il bambino smise di piangere. Con una mano si asciugò le lacrime. Tutti fecero silenzio per sentire che cosa avrebbe fatto il bambino.

“Va bene”, disse il bambino, “andrò giù. Io andrò giù se mio padre terrà la corda!”.

(La storia è adatta a tutte le età, il protagonista è un bambino, ma in realtà lo sono tutti: tutti sono impegnati nella ricerca del primo fiore. Il bambino è metafora del cuore puro e semplice che sa fidarsi, infatti l’abbandono fiducioso è atteggiamento naturale proprio del bambino. È questa un’esortazione a guardare ai piccoli per riscoprire quell’atteggiamento naturale e farne l’atteggiamento spirituale, la dimensione spirituale del nostro vivere davanti a Dio e agli uomini)

ATTIVITÀ: si presenta un cartellone con la parola “FEDE”

Con la tecnica del brainstorming, ognuno scrive sul cartellone tutto ciò che gli viene in mente pensando alla parola “fede”. Al termine si condivide. (si può spiegare ciò che si è scritto, ma anche dire cosa colpisce delle parole scritte dagli altri)

LA PAROLA CI ILLUMINA - dal Vangelo di Giovanni (1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”.

E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: “Che cercate?”. Gli risposero: “Rabbi (che significa maestro), dove abiti?”. Disse loro: “Venite e vedrete”.

Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Si lascia un breve momento di silenzio

ATTIVITÀ: le caratteristiche della Fiducia in Dio e negli altri

Si presenta un cartellone diviso a metà: su un lato c’è la scritta: “**Quando mi fido di Dio**”, e sull’altro: “**Quando mi fido degli Altri**”.

Su post-it, i genitori sono invitati a rispondere e a metterli sul cartellone. Alla fine, chi gestisce l’incontro, legge i post-it senza commentare.

PREGHIERA FINALE

Il don o l’animatore introduce la preghiera libera di richiesta con il rit. : **Signore, aiutaci a fidarci di te!**

- Quando...
- Quando...